

dal precedente *Diario*, nacquero le *Noterelle d'uno dei Mille*.

Fin dal tempo della convivenza pisana il Pratesi aveva certamente avuto cognizione del taccuino dell'Abba e dello svolgimento fattone in quel « *Diario d'uno dei Mille* » dal quale furono tratte le annotazioni per l'*Arrigo*.

Dell'*Arrigo*, sulla copia donatagli dall'amico il 7 Maggio 1866 mentre stava per partire per la guerra, il Pratesi scrisse subito una recensione e il *Diario* lo

---

amorosa fierezza il culto della sua memoria, la mia reverente gratitudine. Alla quale si aggiunge ora quella per avermi consentito di conoscere e di riprodurre il prezioso taccuino inedito del 1860. Se, come è scritto in una lapide dettata da Isidoro Del Lungo, Mario Pratesi era nato piuttosto a meritare che a procacciarsi la fama, non sono dimenticati da tutti, di questo purissimo prosatore toscano, romanzi come il *Mondo di Dolcetta*, il *Peccato del Dottore*, la *Eredità*, le *Perfidie del caso*, bozzetti come quelli *In Provincia* e *Di Paese in Paese*, scritti d'arte come i *Ricordi Veneziani*.